



YOUTH ADRINET

LOCAL EVENT

PROVINCIA DI CAMPOBASSO
27 GENNAIO 2014

Intervento di Paolo Zuliani - Provincia di Gorizia

Saluto tutti i convenuti a nome della Provincia di Gorizia e, in particolare, dell'Assessore alle Politiche Giovanili Federico Portelli; ringrazio la Provincia di Campobasso per il graditissimo invito a questo stimolante Meeting.

Ho particolarmente gradito l'invito per tre aspetti:

- a) *da un lato mi dà la possibilità di ritornare in una città e in un territorio che - prima di Youth AdriNet - non conoscevo e che hanno saputo sorprendermi, per la bellezza dei luoghi, la cordialità delle persone ed il caloroso senso di ospitalità;*
- b) *dall'altro, il convegno mi dà l'opportunità di poter, oramai al termine del cammino lungo e particolarmente complesso di Youth AdriNet, fare una prima riflessione conclusiva "a caldo";*
- c) *ma, soprattutto, mi consente di testimoniare come la vostra Comunità abbia ottenuto un risultato di qualità assoluta, configurando - a mio avviso - il massimo "valore aggiunto" dell'intero progetto, effettuando un'analisi differenziale oggettiva fra la situazione di partenza, rilevata nell'analisi di contesto effettuata all'inizio del progetto, e gli straordinari risultati conseguiti.*

Per chi non lo conoscesse andrò a riassumere il progetto.



Youth AdriNet si è configurato come un progetto finalizzato a produrre innovazione sociale nel campo delle politiche giovanili, usando, come quadro metodologico di riferimento, l'approccio basato sullo sviluppo di Comunità.

I nostri partner sono:

1. *Provincia di Gorizia (Lead Partner)/Italia*
2. *Comune di Gorizia/Italia*
3. *Informest/Italia*
4. *Forser/Italia*
5. *Regione Puglia/Italia*
6. *Provincia di Campobasso/Italia*
7. *Provincia di Pesaro e Urbino/Italia*
8. *Comune di Rimini/Italia*
9. *Comune di Novigrad – Cantone di Sarajevo/Bosnia Erzegovina*
10. *Distretto di Scutari/Albania*
11. *Comune Pola/Croazia*
12. *Comune di Dubrovnik/Croazia*
13. *Comune di Isola/Slovenia*
14. *Provincia di Vojvodina/Serbia*

L'obiettivo principale del progetto è stato quello di promuovere la partecipazione attiva dei giovani, favorendo la conoscenza reciproca, lo sviluppo di metodologie congiunte e la creazione di opportunità lavorative in un contesto di area vasta.

Lo scopo del progetto è consistito nell'avviare, nell'ambito del bacino del Mar Adriatico, processi sociali finalizzati a:

- a) *promuovere la cooperazione istituzionale tra attori politici competenti nelle politiche giovanili;*
- b) *sviluppare un modello in cui il principio della cittadinanza attiva dei giovani possa trovare luoghi e spazi in cui venga fattualmente esercitata, producendo esempi concreti di integrazione sociale;*
- c) *sviluppare un approccio metodologico avanzato che includa sia una dimensione locale sia una transnazionale;*
- d) *favorire la formazione professionale e l'occupazione dei giovani.*



Uno degli obiettivi è stato quello di costituire, in seno all'Euroregione Adriatico-Jonica, presieduta dalla Regione Molise, una Commissione sulle politiche giovanili, che, nello sviluppo di politiche con i giovani su tutto il territorio dell'EuroRegione, utilizzi gli strumenti metodologici indicati nelle Linee Guida, che rappresentano uno degli output principali del progetto. L'obiettivo è stato pienamente raggiunto, in quanto l'Assemblea dell'Euroregione, nella sua seduta di un anno fa a Termoli, decise di attivare, in seno alla Commissione Welfare, un gruppo di lavoro espressamente dedicato alle Politiche Giovanili.

Youth AdriNet non è stato un progetto di facile ed agevole lettura ai non addetti ai lavori: non ha prodotto cose materiali, visibili, ponderabili. Ha invece prodotto processi: processi partecipativi, processi sociali, che, per loro natura, sono beni immateriali, difficilmente valutabili e comunicabili.

I processi, peraltro, non producono effetti nel breve periodo: i risultati di un processo sociale si valutano su tempi medi e lunghi.

Ed è stato proprio questo il primo senso della sfida: quello di condividere, su un'area ampia, assolutamente significativa e rappresentativa della nuova Europa, un percorso processuale, con una metodologia partecipativa che renda operativo nei fatti il concetto di *governance*, prefiggendosi l'obiettivo di cucire, nelle diverse storie sociali dei nostri Paesi che si affacciano sull'Adriatico, con un unico *fil rouge*, un unico *leitmotiv*, esperienze comuni da cui poter trarre modelli generali, ad alto grado di sostenibilità, replicabili nel campo delle politiche giovanili.

L'Europa ha bisogno, per crescere, per trasformarsi da una Comunità Economia ad una Comunità di persone, di popoli, di Regioni, di storie, culture, lingue diverse, di cominciare a diffondere in tutte le popolazioni che vivono sul proprio territorio geografico un comune senso di appartenenza, e, di più, l'integrale comprensione del significato di essere cittadini europei. Cittadini attivi di una nuova Europa.

Soggetti privilegiati, ovviamente, sono stati i giovani. I nostri giovani, ricordiamocelo, nel Villaggio Globale sono cittadini a pieno titolo. Ne



condividono linguaggi, codici comunicativi, comportamenti sociali, atteggiamenti.

I giovani, quindi, sono i principali soggetti sui quali l'Europa vuole investire: strategia, questa, ribadita nella nuova Programmazione 2020.

*“Il dibattito sull'avvenire dell'Europa è ormai avviato. Un ampliamento senza precedenti aprirà anche nuove prospettive. La vita politica europea degli ultimi anni ci dà un messaggio chiaro: l'Unione deve essere costruita **con** gli europei. Le consultazioni organizzate per preparare la sua evoluzione, le riflessioni avviate sulla “governance” devono includere anche **coloro che domani** prenderanno il testimone.*

Il progetto europeo è giovane, in continua formazione e oggetto di continuo dibattito: per progredire, esso ha bisogno dell'ambizione, dell'entusiasmo, ma anche dell'adesione dei giovani ai valori su cui si fonda.

I giovani l'hanno affermato chiaramente: vogliono essere intesi e considerati come interlocutori a pieno titolo, vogliono contribuire a costruire l'Europa, vogliono influenzare il dibattito sul suo divenire. È il momento di considerare la gioventù come una forza nella costruzione europea e non come un problema da gestire. Occorre dare loro i mezzi per esprimere le loro idee, di confrontarli a quelle di altri attori della società civile.” (Libro Bianco della Commissione Europea “Un nuovo impulso per la gioventù europea”)

Ed è in questa dimensione che Youth AdriNet ha saputo trovare il suo senso profondo: nel costruire un ulteriore tassello per far crescere cittadini consapevoli di una Nuova Europa, puntando soprattutto sui giovani! Giovani che partecipano attivamente e dinamicamente alla vita sociale, culturale, economica della loro Comunità, di cui, anzi, ne diventano animatori. Giovani che iniziano percorsi di inclusione efficace nei loro contesti sociali, negoziando il loro ruolo con le parti politiche, con la società civile, con il mondo economico, generando alleanze per realizzare sogni, idee, progetti innovativi.

Giovani, simmetricamente, che non vengono guardati con sospetto dal mondo “adulto”, che sovente li percepisce “altri”, diversi, ma che vengono



inclusi nei processi più avanzati di una Comunità come elemento capace di produrre innovazione, nuove idee, nuovi punti di vista, nuove relazioni; forme di comunicazione più avanzate ed efficaci; reti capaci di coniugare efficacemente la dimensione locale con quella globale.

Se tutti i decisori politici comprendessero compiutamente, come hanno avuto modo di verificare i politici coinvolti in Youth AdriNet, la reale portata del potenziale, della carica di innovazione, della capacità di generare reti e di comunicare di cui i loro giovani dispongono, abbandonerebbero dubbi e reticenze ed inizierebbero da subito ad attivare processi “forti” per contribuire, partendo dalle Comunità, dalle macroaree, a costruire una Nuova Europa “con” i loro giovani.

Con Youth AdriNet abbiamo coltivato l’ambizione di dare un contributo forte a generare una Nuova Europa, partendo dai giovani!

Youth AdriNet si è basata, metodologicamente, sul **Sistema Educativo Integrato**, o SEI, che in nuce, consiste nell’andare a generare alleanze consapevoli fra gli attori di una Comunità:

- a) **i decisori politici**, che assumono lo strategico ruolo di dare avvio ai processi e quindi li promuovono e sostengono;
- b) **i giovani**, che si aggregano in luoghi/spazi di incontro e di dibattito (i Forum);
- c) **la società civile**, nelle sue articolate componenti:
 - * *i Servizi, ovvero gli operatori che si occupano professionalmente del mondo dei giovani, del loro benessere, del loro disagio;*
 - * *le agenzie intenzionalmente educative, quali la scuola, le agenzie formative, le parrocchie;*
 - * *il mondo del volontariato e dell’associazionismo, dove i giovani sovente trovano la prima espressione di socializzazione organizzata in una Comunità;*
 - * *il mondo dell’economia, con il quale i giovani si interfacciano per trovare la loro dimensione lavorativa.*

Queste alleanze consapevoli, nel quadro di una strategia definita di animazione comunitaria, nel nostro SEI le abbiamo chiamate “Strategia delle Connessioni”.



L'elemento "agevolatore" dell'attivazione dei processi in grado di generare "Strategie delle Connessioni" nei nostri contesti comunitari è sicuramente la figura dell'"esperto" in politiche giovanili.

Ed è proprio nella carenza di figure diffuse e formate di "esperti" in politiche giovanili in tutti i territori della nostra compagine parternariale, che si è constatato una delle principali difficoltà del progetto. Non dappertutto, infatti, esistono queste figure professionali. Nei luoghi dove queste figure non erano ben definite, infatti, abbiamo riscontrato le maggiori difficoltà ad attivare i processi di animazione sociale del SEI.

Ma quali sono le competenze operative che deve avere un esperto in politiche giovanili?

Vi propongo un breve, non esaustivo, elenco:

- *esperienza di supervisione, elaborazione e coordinamento di processi partecipativi rivolti al mondo giovanile;*
- *consolidata esperienza nella gestione di quadri relazionali con i giovani, con gli operatori delle politiche giovanili, con i decisori politici;*
- *esperienza nell'analisi dei contesti educativi e sociali, anche in chiave multiculturale;*
- *conoscenza di metodologie operative nell'ambito delle politiche giovanili;*
- *capacità di sviluppo e di implementazione di modelli teorici ed organizzativi;*
- *capacità di elaborare percorsi organizzativi capaci di dare concreta attuazione ai modelli teorici sviluppati;*
- *capacità di elaborazione di documenti programmatici nel settore di riferimento; ecc.*

I nostri esperti, coordinati dal prof. Franco Santamaria, uno dei massimi esperti italiani in politiche giovanili, a conclusione del progetto e raccogliendo le esperienze maturate in tutti i territori, in tutti i diversissimi contesti sociali dei partner, hanno elaborato un importantissimo documento; le **Linee Guida**, che, compendiando un organico quadro di prescrizioni metodologiche, spiegano come attivare processi attivi di politiche giovanili nelle nostre Comunità. Le Linee Guida, peraltro, non sono un "manuale" che fornisce



strumenti operativi concreti, ma - ribadisco - definiscono indirizzi metodologici.

E i giovani? Dopo aver sviluppato le griglie metodologiche in diversi incontri fra esperti e decisori politici, il progetto, nella sua fase finale, ha finalmente fatto entrare i giovani.

E loro, i giovani, sono entrati con la loro creativa irruenza!

E sono entrati nel progetto proprio qui, a Campobasso, nel marzo 2013, nel corso di un evento di straordinaria intensità: il **1° YOUTH ADRIATIC HUB**. In tale occasione i nostri giovani hanno avuto per la prima volta l'opportunità di conoscersi e di iniziare ad intrecciare, attraverso i canali tipici della comunicazione giovanile, le prime relazioni.

Successivamente, dopo un importante momento di "formazione formatori" svoltosi sull'Isola di Grado, vicino a Gorizia, dove i formatori individuati da ciascun partner si sono incontrati per amalgamare strategie formative e strumenti didattici e dopo aver provveduto ad implementare, sui propri territori, le indispensabili "analisi" dei fabbisogni formativi, sono partiti i percorsi formativi indirizzati ai giovani, realizzati in tutti i territori dei partner, e gli stages, dove i giovani si sono mescolati, intrecciati, andando a svolgere laboratori tematici nei territori degli altri partner.

L'ultimo momento di incontro tra giovani, il più empatico, il più faticoso, il più remunerativo è però stato l'AdriBus.

L'AdriBus - un AutoBus con una ventina di giovani partecipanti che ha connesso fisicamente in una quindicina di giorni tutti i territori dei Partner - è stato per i giovani un momento di sintesi importante dei percorsi di Youth AdriNet: con esso hanno potuto affinare le relazioni, conoscendosi direttamente; creare connessioni dirette e "virtuali", nella logica delle reti, su cui veicolare sogni, idee, progetti di futuri possibili; agire concretamente la "strategia delle connessioni", ovvero negoziare, a livello locale, alleanze con decisori politici e società civile per dare continuità ai loro progetti.



Già, e di Youth AdriNet cosa ci resta?

Ci restano molte cose.

Ci resta un percorso che:

- * *ha consentito a molte comunità di interrogarsi sui propri giovani e sul loro ruolo sociale, confrontandosi su un quadro metodologico tra i più avanzati siano stati elaborati in Europa, il Sistema educativo integrato;*
- * *ha prodotto un accurato studio sui contesti culturali, ordinamentali, sociali di ciascun partner (analisi di contesto iniziale), consentendo di avere una maggiore consapevolezza delle potenzialità e delle risorse del proprio territorio;*
- * *ha generato un'organica pubblicazione - disponibile in italiano ed inglese on-line sul sito del progetto - che descrive, in modo operativo, il SEI;*
- * *ha prodotto nei territori dei partner processi dinamici di animazione sociale;*
- * *ha consentito la creazione di contesti dove i giovani si possono trovare e discutere con la Comunità adulta;*
- * *ha prodotto Centri di Comunicazione Multimediale giovanili e modelli di comunicazione transnazionali;*
- * *ha generato maggiori consapevolezze, nei decisori politici coinvolti nel progetto, sulla loro responsabilità di essere i soggetti cui compete di attivare e sostenere processi attivi di politiche giovanili;*
- * *ha fatto comprendere come si attuano alleanze (strategia delle connessioni) fra gli attori di una comunità per rendere tutti consapevoli delle proprie responsabilità rispetto i propri giovani (genitorialità sociale);*
- * *ha sviluppato percorsi formativi per formatori e per giovani provenienti da tutto il bacino dell'Adriatico, utilizzando le stesse metodologie su tutti territori: metodologie che sono state preliminarmente condivise;*
- * *ha prodotto, tenendo conto delle diverse esperienze maturate sui territori di ciascun partner, avanzatissime Linee Guida su come*



sviluppare, nella Nuova Europa, politiche attive efficaci con i giovani della propria Comunità;

- * ha generato un memorandum che impegna i decisori politici del progetto e quelli dell'EuroRegione Adriatico-Jonica ad utilizzare le esperienze maturate dal progetto per elaborare le proprie strategie future in tema di politiche giovanili;*
- * ha messo in rete esperti, tecnici, politici, funzionari di Enti Locali;*
- * ha prodotto una "rete" importante fra i giovani che vivono sulle sponde del Mar Adriatico;*
- * ha prodotto uno straordinario quadro di relazioni interpersonali fra centinaia di persone che vivono sul bacino del Mare Adriatico.*

Ma, e mi avvio alla conclusione, ha prodotto anche progetti, sviluppati dai giovani nella parte finale di Youth AdriNet; progetti che attendono di essere "negoziati" e, magari, realizzati. Anche guardando la nuova programmazione europea 2020.

Tra i progetti - tutti di altissima qualità - presentati nell'ultimo meeting di Pola, segnalo solo quello, interessantissimo, sviluppato dai giovani del Forum provinciale di Campobasso.

Il progetto si chiama: HUB – la rete dei Forum giovanili sollecita le politiche grazie ad un confronto costante.

La proposta nasce per sviluppare quanto generato con Youth Adrinet, andando a creare una sorta di "Forum" transnazionale dei Forum dei giovani, simmetrico ad un "Forum" dei politici. Tale Forum dei Giovani dovrà essere supportati da tecnici preparati, per consentire un proficuo confronto ed una reciproca sollecitazione sui temi "caldi" evidenziati dei giovani: quello del lavoro *in primis*.

La proposta mira a consolidare la modalità di incontro e confronto attivata fra i giovani attivi nei diversi territori, garantendo un protocollo permanente di relazione fra i diversi Forum, rafforzando i presupposti di un effettivo



empowerment dato dal costante confronto fra i giovani e dalla loro sempre più raffinata capacità di interlocuzione anche con il livello politico.

La proposta mira pertanto ad attivare lo **Youth Adriatic/Ionian HUB** (*network* laboratoriale permanente fra giovani originatosi con il progetto Youth AdriNet), mantenendo e rafforzando in primo luogo la comunicazione, in ciò utilizzando anche i canali comunicativi attivati con Youth AdriNet, e favorendo un piano di concreti incontri generali e tematici fra i giovani – sulla base di agende comuni preparate in anticipo – che possano favorire il confronto e il potenziamento delle singole strategie di azione nei propri territori, a partire dal tema emergente del lavoro e dell'autoimpresa giovanile.

In merito, abbiamo avuto la scorsa settimana un incontro a Bruxelles con i funzionari responsabili della competente Direzione Generale Istruzione e cultura che gestisce anche i progetti per i giovani. A loro avviso, la programmazione 2020 dispone di diversi programmi in grado di finanziare un programma come **Youth Adriatic/Ionian HUB**: suggeriscono, in particolare, di guardare con molta attenzione alle linee guida della nuova strategia Adriatico-Jonica, le quali - come noto - dovrebbero uscire nel prossimo mese di giugno, che potrebbe agevolmente comprendere un progetto di questa natura, tenuto anche conto che il Presidente dell'EuroRegione Adriatico-Jonica - in questo momento espresso dalla Regione Molise - ha sottoscritto, come noto, il Memorandum, con ciò dando la disponibilità ad attivare e sviluppare, sui territorio dell'EuroRegione stessa, processi attivi di politiche giovanili che partono dall'esperienza di Youth AdriNet, seguendo gli indirizzi metodologici riportati nelle Linee Guida.

Mi permetto - e concludo - di invitare tutti i convenuti a voler, nella logica della "strategia delle connessioni", sostenere attivamente, nei propri ambiti e con le proprie competenze, il bellissimo progetto proposto dai giovani della vostra Comunità, anche organizzando un tavolo di progettazione condivisa.

Vi ringrazio per la pazienza e l'attenzione e buon proseguimento dei lavori.